



LETTERATURA RAGAZZI

Neve, nuvole e bussole



GEK TESSARO, «IL CIRCO DELLE NUVOLE» (LAPIS); SOTTO, SANNA ANNUKKA «LA REGINA DELLE NEVI» (L'IPPOCAMPO); A SINISTRA, ILLUSTRAZIONE DI LISA D'ANDREA PER «IL TOPO CHE NON C'ERA» (TOPITOPPI)

Arianna Di Genova

Nonostante in questo 2015 si celebrassero i centocinquanti anni dalla nascita di Alice e del suo mondo alla rovescia, disseminato di «non completi» e «ore del tè» a ripetizione, si può dire che Lewis Carroll sia stato democratico: ha lasciato il posto anche ad altri personaggi «storici», tornati alla ribalta negli scaffali delle librerie italiane. Una, soprattutto, la particolarità di queste rivisitazioni è creature inimmontabili: si è sentito il bisogno di andare a scavare nelle origini, coltivare le radici che hanno fatto germogliare Pinnocchio (l'Albo di Alessandro Sanna per Orecchio Acerbo ne è un esempio), Mary Poppins o uno scrittore come Andersen, alle prese con una vita aspra da cui scaturirono leggendarie figure. Addegnata il cinema è stato contagiato da un desiderio di recupero degli albori: il film spettacolare di Ron Howard parte dal naufragio nell'oceano Pacifico della baleniera Essex, nel 1820, quando venne investita dall'enorme cetaceo che poi sarebbe diventato Moby Dick fra le pagine visionarie di Melville.

Diversi sono anche i libri che raccontano cosa c'era prima, l'humus fertile di quelle apparizioni, la prestoria di amatissime icone dell'infanzia e non solo. La stessa protagonista del romanzo *Olga di carta* (di Elisabetta Gnone per Salani) è un personaggio attuale che rientra in questa fratellanza con le creature che popolano i sogni dei bambini da più di cent'anni e procede camminando all'indietro, tendendo la mano a molti suoi compagni del passato. Come Pinnocchio, lei vuole diventare vera: intraprenderà coraggiosamente un viaggio di iniziazione per farcela, ricorrendo all'aiuto di una maga. Un romanzo che mantiene tracce di qualcosa di antico, ritro-

Agli albori dei personaggi leggendari e delle saghe fantasy. Un anno di revival, con castelli, regine ed eroine classiche che lasciano il posto a ragazze magiche più moderne come Hania. E fra gli animali parlanti, orsi e un'esagerazione di topi

vando le atmosfere delle fiabe tradizionali (l'autrice è la stessa che ha ideato le *Witch* per la Disney e la saga di *Fairy Oak*). Neanche Sclerito si sottrae all'operazione di scavo archeologico e pubblica l'opera inedita di Pamela Lyndon Travers, quella *Zia Susa* che è la matrice occulta della spumeggiante personalità della «nanny» più celebre del mondo, Mary Poppins. L'autrice, che scrisse i tre racconti raccolti nel volume nel 1911, ha confessato di essersi ispirata - per la sua baby sitter tuttora - a una ferocissima sua zia reale, dal rigido aspetto vittoriano, che però nascondeva un animo tenero. Travers stampò quel libello solo per pochi amici e parenti come regalo di Natale.

Svelati gli antenati, non resta che redigere un inventario del fantastico. Lo fa, per le *Fiabe danesi*, la casa editrice Iperborea, affidando il lavoro filologico e certosino a uno specialista come Bruno Berni, continuando così nella sua saga nordica che antologizza orchi, magici animali dei boschi, principesse che diventano cervi e foreste abitate da streghe. Donzelli invece torna sulle tracce di Hans Christian Andersen: è lo scrittore danese a snocciolare in prima persona la sua storia privata in *La fiaba della mia vita*, riedizione della parabola di un brutto anatroccolo in cerca di riscatto, che parte svantaggiato (figlio di ciabattino, presto rimasto orfano di padre in una cittadina marginale) e non finisce però come la *Piccola fiammifera*:

Andersen grinzola per l'Europa, scrive storie di sua invenzione, sgomitando per entrare nei circoli di élite, ma omette i particolari meno agiografici della sua esistenza, troppo indaffarato nella costruzione di un monumento di sé.

A riscuotere fortuna, ultimamente, è soprattutto la sua *Regina delle Nevi*, questo lungo racconto improntato all'amicizia di Gerda e Kay e alle prove di coraggio in nome di quel collante affettivo, lo ritroviamo in un albo di Gianni interpretato da Giordana Maleic, e poi nei tipi per L'ippocampo, con le magnifiche illustrazioni di Sanna Annukka. L'artista, designer per Marimekko, è per metà finlandese e per l'altra metà inglese: le sue tavole totemiche conferiscono a questo libro (rilegato in tela azzurra con decorazioni in foglia d'argento) una preziosità di altri tempi, unendo la potenza sprigionata dalla storia a quella della grafica.

In ogni caso, è ancora Donzelli a partecipare - con la sua stretta dedicata ai fratelli Grimm - al «revival» che sembra essere l'anima di questo anno letterario. Il volume va direttamente alla fonte, pubblicando la prima edizione integrale, quella del 1812-1815 (per la cura di Camilla Miglio e con 24 tavole di Fabiano Negrin a corredo iconografico) delle *Fiabe dei fratelli Grimm*. Furono quelle che andarono a costituire l'originale raccolta di Jacob e Wilhelm, destinate a essere lette ad alta voce da narratori smaltizzati, che certo non le mondavano dei particolari più efferati.

Due secoli dopo, si va alla riscoperta della prima volta di Raperonzo e delle storie dimenticate che i due fratelli non riportarono più alla luce nei successivi repertori.

Le eroine classiche, quelle rimaste lungo i sentieri dei boschi e seppelitte in castelli incantati, han-

no passato il testimone a ragazze contemporanee dalla personalità esplosiva: una di queste è Hania, la protagonista cattiva tanto quanto intelligente, con capacità selvatiche e fuori controllo, della nuova serie fantasy lanciata da Giunti con Silvana De Mari (suoi anchi-

L'ultimo elfo e il bellissimo *Il gatto dagli occhi d'oro*). Due i libri per ora: il prequel *Il regno delle tigre bianche* e *Il cavaliere di luce*. Un'altra «gita» intraprendente è *Clotilde di Tilly Due* (il segreto della casa dei tetti blu) di Katja Centomo, con le illustrazioni di Jacopo Bruno per Einaudi Ragazzi. Non è una ragazzina comune. O meglio, ha alcuni tratti tipici fiabeschi (è orfana), ma è stata allevata da una nonna che l'ha trasformata in un portento della botanica.

Per un tris di eroine, va detto che il 2015 segna una ricorrenza importante: *La bussola d'oro* dell'inglese Pullman compie vent'anni e Lyra, la bambina che ha aperto le porte al fantasy, è uscita insieme da una trasposizione cinematografica e ci ha insegnato ad amare i «daimon» rivive la sua stagione felice, tornando per Salani in un'edizione speciale, in una graphic novel e in una serie tv della Bbc. Romanzo basato sulle mille facce della menzogna, ambientato in un Artico dove il ghiaccio si è sedimentato sui sentimenti, è una gagliarda metafora sui turbamenti dell'età di mezzo e gli inciampi della comunicazione emotiva con gli adulti.

Dal bianco desolato del nord inospitale, volando sopra mari e città, al candore delle nubi: i più piccoli potranno divertirsi con il poetico albo proposto da Lapis, *Il circo delle nuvole* di Gek Tessaro (in libreria anche con *Io sono un cavallo*, in coppia con Bernard Friot, per il Castoro). Si lascia la terra per fare le capriole nel cielo, in compagnia di un circo stradano e dei suoi personaggi. Lassù, non circolano solo ciclisti sgangherati, ma anche gli strani abitanti di Maranabò, città acquatica che costruisce tutti a camminare su trampoli per rimanere asciutti: *Con la testa fra le nuvole* di Eric Paybaret (Giralangolo) insegue un signore perso nei suoi pensieri, che ha i trampoli più alti di tutti, Leopoldo. Lui passeggia in soffici teli celesti, eppure per sognare orizzonti aperti e respirare a pieni polmoni c'è pure un albo imponente. Si chiama semplicemente *Montagna* (Rizzoli), è a cura di Alberto Conforti e conduce su vette grandiose e cime innestate, in un viaggio a volo d'uccello che mescola notizie geografiche ai colori di diversi illustratori.

Di animali parlanti, ad ogni Natale ne escano fuori a bizzeffe: mentre impazzano Mascha e l'orso e le stirpi di Peppa Pig noi scegliamo *Il topo che non c'era* di Giovanna Zoboli e la disegnatrice Lisa D'Andrea, omaggio a molteplici, esageratamente tanti ratti (ma anche al micio che li cerca e ci gioca contento) pubblicato dalla omonima casa editrice Topitoppi.

A riproporre i piedi per terra, ci pensa l'editoriale Scienza. Chiude il cerchio guardando agli «albori». *Al tempo dei primi uomini* narra chi siamo, come ci siamo evoluti, il nostro habitat, mentre *Babilonia in Siamo noi la storia* (di Ivan Pommaux e Christophe Ylla-Somers) esplora i secoli partendo dalle grotte e attraversando le grandi domande dell'umanità. Per chi, invece, si fosse troppo intristito seguendo le cronache recenti, viene in soccorso il libro di Corraini che, attraverso la canadese Keri Smith, propone un kit di un *Mondo immaginario* (questo il titolo), ad uso e consumo del lettore. La scrittrice e illustratrice, che in passato ha già invitato i suoi fan a gesti sovversivi (*Di-struggi questo diario*), si cimenta qui con la costruzione collettiva dell'utopia. Una scintilla di cambiamento che vorremmo accendere tutti sotto l'albero.



SGUARDO SULL'ADOLESCENZA

La casa editrice Erikson prova a rendere più smaltizzati i genitori, con alcuni libri freschi di stampa: in «Arte di negoziare con i figli. Dal genitore «diancomata» al genitore competente» di Giuseppe Maiolo, Giuliana Franchini (pp. 180 euro 15), propone una «giusta distanza da adottare e alcuni obiettivi condivisi per superare il muro contro muro con i teenagers»; Roberta Marotti, Laura Pettenò, invece, raccontano, attraverso molte testimonianze, le «Famiglie allargate» (pp. 200, euro 16); «Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali» di Matteo Lancini (pp. 172, euro 16,50), affronta l'esistenza «virtuale» dei figli, tra social network e whatsapp (che poi è un modo per aggirare l'ineguaglianza di quel periodo di mezzo).

